(Articolo pubblicato sul sito di “Palazzo Tenta 39” di Bagnoli Irpino il 26 novembre 2009)

INTERCETTAZIONI TELEFONICHE - 2

(Nell’ambito d’indagini su un caso di eutanasia di un circolo culturale)

di Alfonso Nigro

Riprendiamo la pubblicazione del contenuto delle intercettazioni telefoniche acquisite nell’ambito delle indagini svolte per l’accertamento delle responsabilità del fatto criminoso che ha sconvolto il piccolo centro irpino.
Vi diciamo subito che la nostra pubblicazione delle intercettazioni ha provocato l’immediato invio da parte del ministero di grazia e giustizia di una task force di ispettori presso la procura di Laceno in ordine all’appuramento delle cause della violazione del segreto istruttorio e della conseguente fuga di notizie, fatto più unico che raro nella storia giudiziaria italiana.
E’ presente sul posto anche la TV nazionale, con l’inviato del Telegionale diretto da Minchiolino, mentre la TV commerciale è rappresentata dalla Rete/FOUR, diretta da Mister Poker che per l’occasione ha riesumato il suo jolly, Paolo il calvo, il massimo esperto delle corrispondenze giudiziarie di marciapiede.
Allo stato dell’arte, ai fini dell’individuazione del corvo parlante, sono in corso gli interrogatori del personale giudiziario di stanza presso quella procura, compresi impiegati amministrativi, commessi ed uscieri. Dalle prime notizie fatte trapelare dai numerosi giornalisti che seguono le indagini sul posto (tra i quali si notano gli inviati speciali dei giornali diretti da quel Pezzo di Feltro, dal Bel di dietro, oltre alla stessa Signorina Fonzie, e, in maniera abbastanza defilata il D’Avanzo della stampa di opposizione), emerge che i sospetti degli inquirenti, fino a questo momento, sono concentrati esclusivamente sulla *ciola*, in considerazione dell’improvviso e ingiustificato stato di benessere che costui ha mostrato proprio in quest’ultimo periodo.
Il Dott. Calabrone direttore del programma d’intrattenimento serale della prima rete della TV nazionale, *“Musica da camera per viole, violini, violoncelli e cicisbei”*, che sta seguendo da vicino la vicenda, parlando con i colleghi giornalisti presenti, si è dichiarato convinto della colpevolezza della *ciola*, le cui malefatte gli sono personalmente note, da quando la stessa tentò di ingoiarlo vivo, mentre tranquillo egli volava sereno per l’aria fresca di Laceno, da porta a porta, *pardon* da pianta a pianta, alla ricerca di fiori da leccare e succhiare.
Il sospettato da parte sua, dichiara energicamente che gli ispettori si sbagliano, stanno prendendo “fischi per fiaschi”, poi si corregge dicendo “*ciola* per corvo”; il poveretto infatti afferma che, a sua memoria, è sempre stato una *ciola*, e la sua somiglianza al corvo è la conseguenza di un rapporto quasi incestuoso (meglio sarebbe dire ibrido, n.d.r.) tra una sua ava di facili costumi, la cornacchia o *cornicula*, e un giovane intraprendente di più bello aspetto, il *corvus corax*.
Egli aggiunge inoltre, per stornare i sospetti da se, che gli inquirenti farebbero meglio a cercare il “loro corvo”, in altri posti e anche giù nel paese, dove ogni tanto se ne vede volare qualcuno. Consiglio che è stato subito recepito, stante l’estensione delle indagini anche ai luoghi nominati.
Il sospettato si sta difendendo dall’accusa a unghiate, morsi, scusate volevo dire beccate furiose, accompagnate da gracchìi, più simili a strilli disumani, che si sono sentiti fino alla “*Codda re la Muledda*”, dove un solitario turista capitato lì per caso, terrorizzato, ha fatto repentina inversione di marcia, dicendo sbigottito tra se e se, ma guarda dove sono capitato e, informatosi su quello che era successo, ha lasciato il paese dicendo che mai e poi mai avrebbe più messo piede in un postaccio simile.
A questo punto, il dovere di informazione ci impone di avvertire i nostri lettori che i poteri inquirenti hanno sottoposto a perquisizione la nostra redazione di Bagnoli in Piazza L. di Capua, sequestrato il nostro materiale giornalistico e apposto i sigilli alla struttura, disponendo anche gli arresti domiciliari per il nostro proprietario/editore con l’accusa di violazione del segreto d’ufficio giudiziario, nonché di terrorismo ideologico nei confronti della pacifica e pia comunità bagnolese.

Il Prof. Musciarieddu e il Dott. Callascionu, gli unici nostri collaboratori rimasti, per l'esercizio del dovere di cronaca, hanno allestito esternamente alla redazione di *BagnoliNews*, una postazione all'aperto presso la più vicina panchina in Piazza L. Di Capua, da dove seguono costantemente gli sviluppi dell'inchiesta, a diretto contatto con l'opinione pubblica del paese che con il trascorrere delle ore, grazie all'informazione della stampa libera come la nostra, sta prendendo coscienza del pericolo che sta correndo la Cultura in questo paese, da sempre faro di civiltà e del Sapere.
Bagnoli, in una nemesi storica a lungo sognata, si è svegliato dal secolare letargo culturale in cui è precipitato dopo la scomparsa dei più illustri uomini del suo passato, e grazie alla lungimiranza di un gruppo di suoi giovani figli coraggiosi, ha intravisto la luce di una sorta di nuovo illuminismo e di un nuovo rinascimento, come hanno affermato alcuni tra essi, e non intende più essere ricacciato nelle tenebre dell'ignoranza e dell'incultura, da parte delle sopravvissute forze reazionarie e conservatrici ancora presenti ed operanti nella comunità.
Sembrano ritornati i tempi bui di Giordano Bruno e di Tommaso Campanella, mentre è stato visto in piazza Tomas de Torquemada allestire il tribunale per giudicare i tanti eretici catturati nel paese, tra cui molti *marranos*, uno stregone e anche qualche strega.
La pacifica convivenza di quella comunità, a causa di questi ultimi avvenimenti, risulta gravemente compromessa, già stanno scoppiando tumulti fra la popolazione, nei vicoli, nelle strade, negli anditi, nei bar, tutto si è trasformato in una contesa tra guelfi e ghibellini, tra giacobini e realisti, tra laici e clericali.
Molti non escono più dalle loro case per paura di essere catturati dal Grande Inquisitore, e altri preferiscono defilarsi dalle problematiche in corso, per non schierarsi dal punto di vista politico e religioso. Quest'ultimi, da parte loro, continuano nei loro grandi dibattiti (sul sesso degli angeli, su chi è nato prima tra l'uovo e la gallina e sulla natura di alcuni miracoli verificatisi in loco, per tutti i quali sembra che siano prossimi ad una "soluzione condivisa"), e in dissertazioni filosofiche che però non riescono a fare un passo in avanti, essendosi impuntati, come muli, sul pensiero di Eraclito, con il quale sono d'accordo <sull'incessante divenire del tempo e delle cose>, ma non sull'affermazione del filosofo che <la vera essenza della vita è data dall'eterna lotta dei contrari>, ma anche qui non si dispera di pervenire ad una "soluzione condivisa", magari mettendosi d'accordo su una via di mezzo.
In piazza si moltiplicano gli *speaker's corner*, ai bagnolesi è passata la voglia di passeggiare sotto i lecci, i baristi non fanno più affari, la gente non riesce più a riposare sulle panchine, gli uomini smettono di lavorare e se le danno di santa ragione, è un caos generale; i cercatori di tartufi e gli allevatori di vacche e pecore sono preoccupati, sono scesi dalla montagna e vogliono capire che cosa sta succedendo alla procura di Laceno e giù nel paese, come pure i legnaioli di frodo che non vedono l'ora che tutta questa gente che è venuta da fuori se ne vada una buona volta e li lascia tutti lavorare tranquilli.
Gli operatori turistici della zona sono molto preoccupati dalla piega presa dagli avvenimenti e, essendo già in possesso dell'identikit degli autori dell'attentato al Circolo Culturale "Palazzo Tenta39", causa di tutto questo casino, stanno collaborando con le forze inquirenti per la loro individuazione, e una volta catturati, hanno promesso di far loro un "mazziatone", che non se lo scorderanno più; i più esagitati vogliono addirittura bruciarli sul rogo in piazza come i loro antichi maestri fecero a Giordano Bruno. Occhio per occhio dente per dente. Certo è che si annunciano tempi brutti a Bagnoli. Intanto sono previste grandi manifestazioni di piazza, un girotondo esteso a tutta la provincia, ma molto probabilmente si farà solo una fiaccolata notturna nel paese a favore del Libero Pensiero, della libertà di stampa e di informazione e approfittando dell'occasione, anche una manifestazione a favore della Giustizia, il che fa sempre bene di questi tempi. Noi, libera stampa, da parte nostra, non ci faremo condizionare o mettere la mordacchia da nessuno e continueremo nel nostro dovere d'informare il pubblico senza omissioni e manipolazioni della verità fattuale. Diamo seguito pertanto alla pubblicazione del contenuto della seconda bobina di

INTERCETTAZIONI TELEFONICHE – 2

<u>Giorno 8/11/09, ore 19,30, (al telefono Raffaele e Nicola):</u>
<Prontu! chi si?>
*<Uè **Nicò**, so' **Raffaele**, cumme staie? è paricchiu ca nu nge sentimu!>*
***N.**<nu ne parlamu propriu>*
***R.**<'nvecie parlamune nu pocu, te stavu aspettannu a Vagnulo, rumenica passata, m'aggiu rittu mo vene Nicola e chissà cume re cumbina a quiddi a la riunionu re lu Circulu, 'nvecie nu te se fattu propriu a vere', che t'è succiessu?>*
***N.**<nun ne parlamu propriu>*
***R.**<queste già l'ai rittu, mo rimme quedde ca vene appriessu>*
***N.**<a ra sape' ca avìa decisu re minì', 'nzieme a n'amicu miu, ma quiddu me l'à scunsigliatu>*
***R.**< e pecchè te l'a scunsigliatu?>*
***N.**<m'à rittu ca cierta gente me stav'aspettannu a lu pontu re tavule ca m'avìa rompe re coscie, e ìu ca po già stongu bell'accunzatu, nu nge vulìa propriu puru questa!>*
***R.**<e allora si rimastu a Napuli! e si statu a currente su lu situ re lu Circulu!>*
***N.**<noni! me ne so futtutu re tuttu e re tutti, iev'a fini' ca se m'accullegavu cu lu situ re lu Circulu, me venìa nu corpu apupletticu, e aggiu pigliatu pirciò la decisiona r'appiccia' lu Piccì pricisamente roppu na semmana>*
***R.**<e ch' ai fattu rumenica a Napuli?>*
***N.**<mo te ricu la pura virità, aggiu vistu ch'era na bella iurnata e aggiu penzatu, vuo' vere' ca questa è l'urdema vota bona, pe quist'annu, pe ghì' a Capri; e accussì aggiu fattu, aggiu pigliatu miglierema e Raissa, e me ne so gghiutu a lu molu Beverello>*
***R.**<e te se gghiettatu a mare! me sarebbo respiaciutu sulu pe miglierera, la santa donna che te deve suppurta', ma mo rimme nu pocu chi è 'sta Raissa, n'amanta tua?>*
***N.**<Rafaè nu sfotte'! e stamme nu picca a senti'. Raissa è la mia canedda yorkshire, ca se chiama cum'a la Maximovna, la migliera re Gorbaciov, e puveredda, la canedda, è remanuta vereva quannu è muortu lu cumpagnu sua puru iddu yorkshire, ca se chiamava Gorby, l'abbriviazione appuntu re Gorbaciov, ma questa è nata storia c'aggiu cuntatu già, na vota a l'amici re lu Circulu nuostu, nu pocu però, ca puverieddi puru loru, stannu ancora aspettannu re sape' comm'ieva a fini' (viri lu cuntu "Ritorno a Bau'House/Orietta), ma nu iournu re quisti l'aggià fini' re cunta'. Ma turnamu a nuie. 'Sta criatura sta sempu trista e 'mpcundrìa e lu mierucu re l'animali nge a rittu ca l'avimu fa' spenzieria' nu pocu ogni tantu. Quiddi l'animali, pe certe cose so' cum'a li cristiani, anzi megliu. E nuie ogni tantu la purtamu foru a passia', tantu simi arriventati duie viecchi pensiunati rimasti suli e cu li figli a lu nord'italia. Na vota simu iutu a Ischia, nata vota a Surrientu, Pusitanu, Amarfi e puru a Procida, addò miglierema, puru assendu verace napulitana re marca, nu g'era mai stata. 'Sta staggiona simi iutu a Capri, addò Raissa avìa canusciutu nu bellu, ma te ricu a te, veramente nu bellu canieddu ugualu ugualu, 'mbraccia a na cocchia re viecchi 'nglisi, ma cchiù viecchi re nuie, ca la facette 'nammurà. Simu turnatu cu la spiranza re lu truva', saie tanta vote! ma nu ng'è statu niende a ra fà, nu l'avimu truvatu. Era re rumenica, ng'eren' tanta cani e cristiani ma no quiddu ch'anteresseva a nuie. Ngi simu nu pocu respiaciutu e ìu cchiù re tutti, pecché me so' puru appiccicatu cu l'autista re lu pulmaninu ca ieva ngimm'a Anacapri, ca nu nge vulìa fa sali' pe via re Raissa. E cumu si facìa. L'aggiu spiegatu ca Raissa era na cristiana cum'a l'ati, ma niende a ra fa, nun zi vulìa cunvince' e a la fina quannu l'aggiu spiegatu la storia s'è cummossu puru iddu, ma forse a avutu pietà puru re me, se no cum'avesse fattu ìu a cammena' appera pe Capri. E quisti so li fatti>*
***R.**<ma almenu avite passatu na bella iurnata!>*
***N.**<macchè! forse era megliu ca vinìa a Vagnulu; a turna' aggiu pigliatu troppu vientu ngimma a lu traghettu e mo stongu ancora tuttu ruvenatu, chinu re catarru e raffredoru e nu male re capu ca nu te ricu e speramu ca nu me vene la freve, nepotemu mierucu m'a rittu ca nu m'aggià prioccupa', pecchè a fina uttobra m'aggiu fattu la serenga antinfruenza, ca nu serve a niende però se pigli*

l'infruenza re li puorci, a la faccia re lu c...u, viri che cunzulazione, ìu me facciu però na grattata a le <alme sfere>, anco pe scaccia' li maluocchi e re ghiasteme re chi me volu male>
***R**.<Nicò curati, statte attientu, penza a la salute! e nu te prioccupa' re quedde ca la gente rice re te a Vagnulu>*
***N.**<Re me! a Vagnulu! sienti Rafaè, aggiu capitu bbuonu, re me!! e che tenene ra rice' re me 'sti quattu chiachieddi, ummenieddi e quaquaraquà re Vagnulu, Nicò tu me staie nascunnennu quaccosa pe nu me fa 'ncazza' cchiù assaie>*
***R.**<Nicò tu re ssaie ìu so' amicu tua, ma quannu sentu cierte cose ngimma a li vagnulisi ca stanne foru, puru a me girene re marianne>.*
***N.**<aggiu capitu tuttu, allora 'sti strunzi vonno la guerra e guerra sia, mo sfilo la curona e nu facciu sconti mancu a lu pataternu e roppu nu me venessere a rice' ca vacu pesantu e ch'aggiu cummenzatu ìu>*
***R.**< Nicò e mo che vuoie fa'?>*
***N.**<e mo te facciu vere', Rafaè, m'infingu pacciu e vottu palate a la cicata a chi coglie coglie, però sulu a parole, pecchè chi me la ra la forza re piglia' a cavici 'nculu a tutti quanta; 'ntantu priparu nu bellu piattinu re prisintaziona a natu sturiusu re storia re Vagnulu ca ogni tanta se n'esce cu una r' re sua, nu lu cunoscu tantu bbuonu ma mo m'informu nu poco e po' te facciu sape', me pare però, ra cume parla, ch'appartene a quiddi re la tartaruga re Casapound, se nu me sbagliu.....*

(viene interrotto il servizio a causa del pestaggio, tuttora in corso, del Prof. Musciarieddu, giornalista del BagnoliNews, autore di questo pezzo; speriamo di pubblicare quanto prima il testo completo della 2.a telefonata intercorsa tra i due amici, Raffaele e Nicola, facente parte delle intercettazioni ambientali già a voi note. Nel caso di ulteriori impedimenti, vi anticipiamo già da ora che ci stiamo organizzando per entrare nella clandestinità, per non farvi mancare notizie sui gravi fatti di cui stiamo parlando, decisi di andare fino in fondo a questa storia, anche a rischio della nostra incolumità personale. EVVIVA LA CULTURA LIBERA!!!!!!!

CONTINUA …